

VOLTI DI PACE UN DONO PER LA CITTÀ

PIAZZA DELL'ISOLOTTO,
FIRENZE, SETTEMBRE 2022
COMUNITA DELL'ISOLOTTO





Fuad

VOLTI DI PACE
Un dono per la città

1 settembre 2022,
Piazza dell'Isolotto,
Firenze

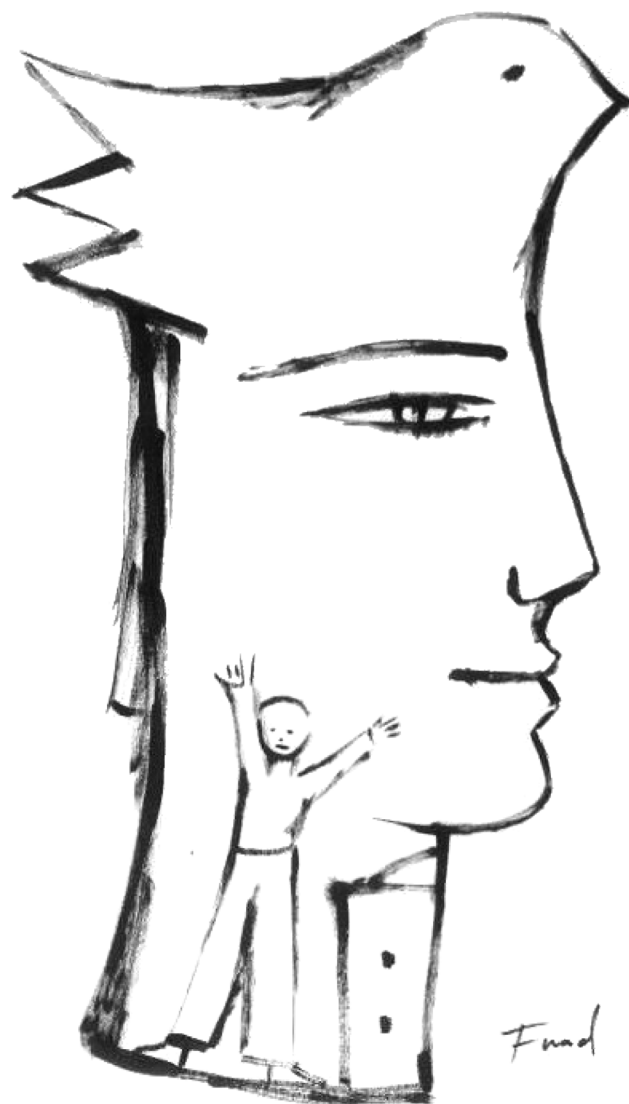
prodotto da
Comunità dell'Isolotto
Centro Educativo Popolare OdV,
via degli Aceri 1,
50142 Firenze
www.comunitaisolotto.org

opera di
Fuad Aziz

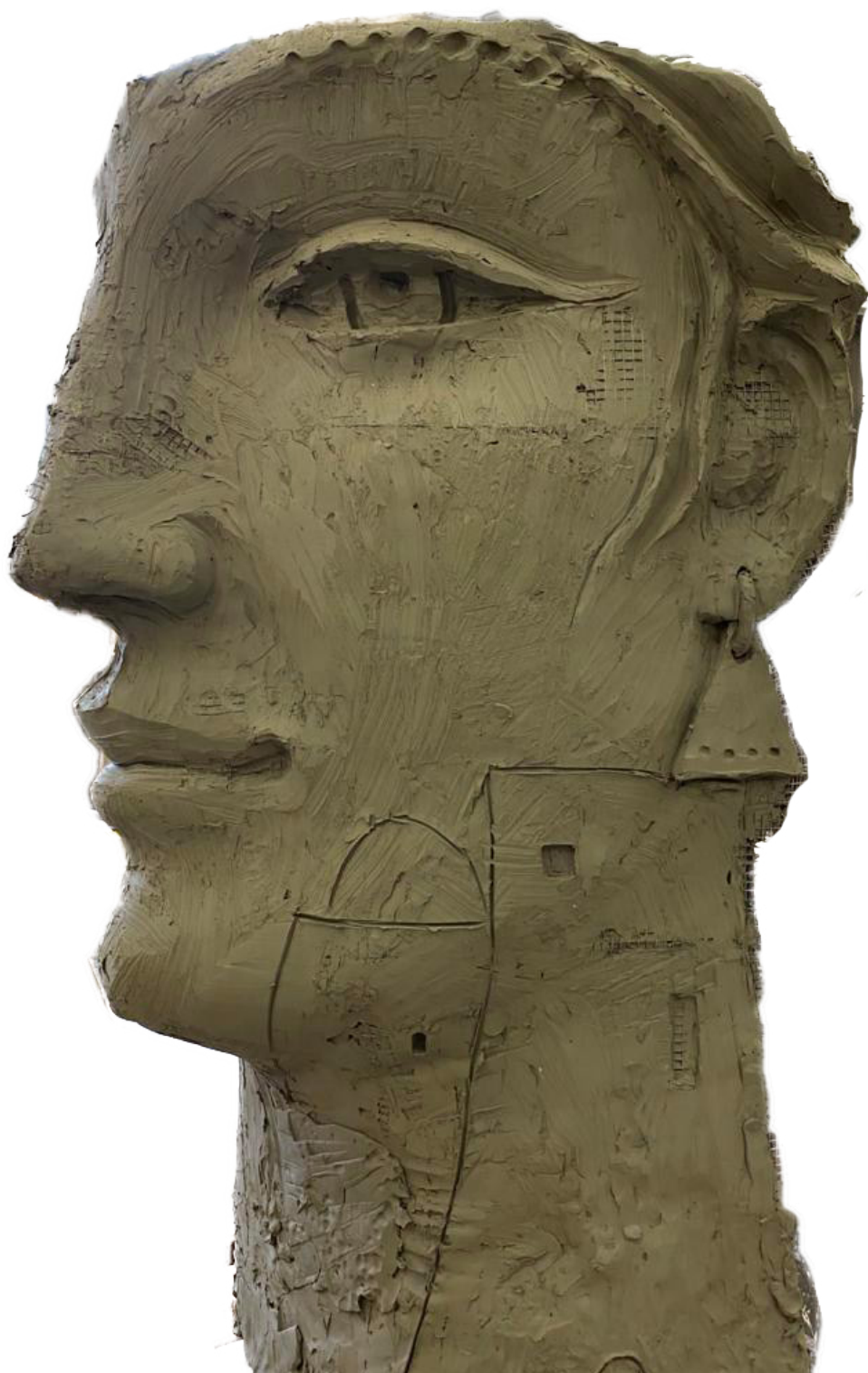
testi a cura di
Comunità dell'Isolotto

progetto grafico di
Margherita Dolfi

stampa a cura di
Stamperia Numero Uno,
via Torcicoda 1/R
50142 Firenze



1.	L'idea dell'opera	10
2.	Perché Fuad	12
3.	Il pensiero dell'artista	14
4.	L'artista, Fuad Aziz	16
5.	La fonderia	19
6.	Fasi di realizzazione	20
7.	Piazza dell'Isolotto	22



Modello in creta durante la lavorazione

L'idea di promuovere la realizzazione di un'opera d'arte da donare alla città e da collocare nella Piazza dell'Isolotto è nata nella Comunità dell'Isolotto di Firenze, che per circa 40 anni ha animato la Piazza con i propri incontri, rendendola un luogo emblematico dei valori umani della solidarietà, della giustizia sociale, della riscoperta dei principi evangelici.

A 10 anni dalla morte di Enzo Mazzi (ottobre 2011), si è avvertita l'esigenza di lasciare un segno tangibile della memoria del lungo cammino iniziato nel 1954 nella parrocchia del nuovo quartiere, proseguito dal 1969 nella piazza dell'Isolotto e divenuto un capitolo importante della storia recente di Firenze. Un cammino non facile, considerato che le famiglie che popolarono il quartiere avevano origini diverse e storie difficili alle spalle: provenivano dai centri per sfrattati e sfollati, dalle campagne toscane, dal meridione, dall'Istria. Un cammino che venne facilitato dal clima di fraternità e apertura instaurato nella parrocchia di allora, e dalla necessità di lottare insieme per i servizi che ancora mancavano. Il percorso proseguì nel segno dell'apertura al mondo, con gli incontri che nella Piazza riunirono sacerdoti e laici provenienti da tutta Italia e da varie parti del mondo, gruppi di lavoratori, rappresentanti di minoranze e popoli colpiti dalla guerra e dalle dittature. L'opera – ben presto si è pensato a una scultura – avrebbe aggiunto un elemento estetico di bellezza al nuovo volto della piazza, che è stata oggetto recentemente di un intervento di riqualificazione e che è percepita come centro di aggregazione da tutti gli abitanti del quartiere, e allo stesso tempo sarebbe stata un veicolo di memoria, esprimendo i valori di fraternità e accoglienza che a lungo hanno animato gli incontri nella Piazza.



Assemblaggio parti in bronzo

La Comunità dell'Isolotto e il Centro Educativo Popolare hanno pensato di rivolgersi all'artista Fuad Aziz sia per il suo valore di artista, sia per la sua partecipazione e vicinanza alla vita della Comunità, con la quale ha condiviso progetti educativi rivolti ai bambini e anche realizzazioni di importanti opere d'arte, come i due grandi dipinti collocati nel salone delle ex "baracche verdi". Inoltre, Fuad è stato una presenza attiva nel quartiere, ad esempio con la realizzazione delle decorazioni della pensilina della piazza del mercato dell'Isolotto, demolita al momento della riqualificazione, e con i laboratori per bambini di educazione alla pace e all'intercultura svolti per molti anni presso la biblioteca.

Accolto con entusiasmo l'incarico, l'artista ha riflettuto immediatamente sul carattere che voleva dare all'opera, elaborando i primi bozzetti. È maturata così l'idea di una scultura in bronzo fuso di grandi dimensioni rappresentante un volto femminile, con elementi che esprimessero le idee di pace, speranza, apertura al mondo, accoglienza, solidarietà. Tra gli elementi da rappresentare graficamente i bambini e le case, così importanti per il quartiere dell'Isolotto.

Fuad ha anche comunicato la sua decisione di prestare gratuitamente la propria opera, e ha chiesto alla Comunità e al C.E.P. di sostenere le spese per la fusione in bronzo della scultura e la realizzazione del basamento sul quale sarebbe stata collocata.

Si è passati abbastanza presto ad un sopralluogo nella piazza e all'individuazione, d'intesa con l'amministrazione comunale e i rappresentanti del Quartiere 4, di un luogo idoneo a collocare l'opera: si tratta di uno spazio nell'area pedonale davanti alla Chiesa, vicino all'accesso al viale dei Bambini al quale simbolicamente si collega.

L'opera entra così a far parte del patrimonio del Comune di Firenze, in seguito all'accettazione da parte del Comune della proposta di donazione, che ha ricevuto anche il parere positivo della commissione di esperti.

“L'idea della statua nasce dal fatto che questa Piazza ha accolto sempre persone di culture e realtà diverse.

Un volto che accoglie con dei simboli: le case, i bambini e le bambine che giocano, la musica, ma soprattutto la pace di cui abbiamo un bisogno vitale.”

Fuad

L'artista, Fuad Aziz

Fuad Aziz è nato nel 1951 ad Arbil, nel Kurdistan iracheno. Ha studiato e si è diplomato all'Accademia di belle Arti di Baghdad e, dopo essersi trasferito in Italia, ha studiato prima a Roma, dove ha studiato con Emilio Greco, suo maestro, e in seguito all'Accademia di Belle Arti di Firenze, dove si è diplomato nel 1977. È pittore, scultore, favolista, illustratore di libri per l'infanzia sui temi della pace e dell'incontro fecondo tra le culture. È un artista versatile che nelle sue espressioni artistiche coniuga, con equilibrio e poesia, i mondi che gli appartengono, il minareto e la torre toscana, i volti e i colori del Medio Oriente con le misure dell'arte italiana e fiorentina. I suoi lavori sono stati esposti in numerose mostre personali e collettive e le sue opere permanenti sono oggi presenti in molte città italiane, europee e non solo. È anche autore di storie dense e ricche di delicata poesia e da alcuni anni illustra libri per l'infanzia. Vive e lavora a Firenze dove è stato fra i fondatori della Biblioteca di pace, presso la BiblioteCanova di Firenze.



La fonderia

La fonderia d'arte Del Giudice Leonardo si trova a Strada in Chianti dove nonno Mario, babbo Leonardo e ora Giacomo e Sarah hanno saputo trasmettere e raccogliere l'abilità artigiana della modellazione della cera e la fusione dei metalli, confrontandosi sia con le riproduzioni dei grandi del passato che con gli artisti contemporanei, realizzando opere di medie e grandi dimensioni esposte in tutto il mondo.

L'antichissima tecnica della fusione a cera persa è oggi affiancata da moderni processi tecnologici come la scansione 3D e il taglio laser.

La fonderia Del Giudice, con cui Fuad Aziz collabora felicemente da molti anni, è stata per la Comunità dell'Isolotto un incontro importante.

Ogni volta che siamo stati in visita alla fonderia per seguire l'evoluzione dell'opera, vi abbiamo trovato non solo l'atmosfera e la sapienza della antica bottega coniugata con la competenza e la professionalità dell'oggi, ma anche una gentilezza e una capacità di ascolto e di dialogo, nelle quali ci siamo riconosciuti e che abbiamo davvero molto apprezzato. Alla fonderia abbiamo respirato l'amore per la bellezza, il piacere per il lavoro paziente e ben fatto, la cura delle relazioni umane. Grazie a Leonardo, Sarah, Giacomo, Laura, Manuel, Enrico e Rossana.



Fasi di realizzazione



Il bozzetto



La fase di fusione



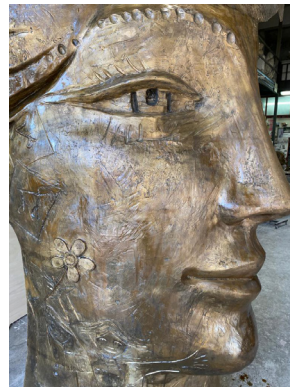
Il modello in creta



I fonditori all'opera



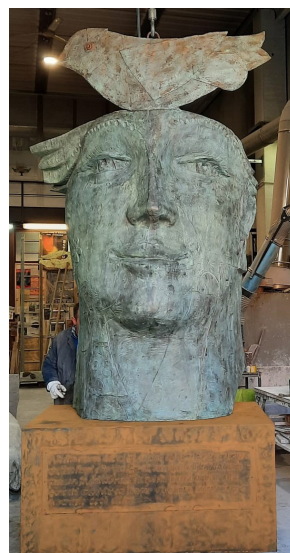
Dalla creta al gesso



Fusione ultimata



Lo stampo in gesso



Fusione finita
su base

La collocazione in Piazza dell'Isolotto

"A testimonianza dei valori di pace, solidarietà e accoglienza che Enzo Mazzi e Sergio Gomiti, sacerdoti dell'Isolotto, hanno promosso fin dal 1954 anche in questa piazza, insieme alla comunità cresciuta con loro per una Chiesa senza potere e a servizio degli ultimi."

La Piazza dell'Isolotto è il centro del quartiere, non è uno slargo casuale, ma nasce da un progetto ben fatto insieme con il quartiere inaugurato nel 1954. L'impianto urbanistico è chiaro e preciso: è racchiusa da tre lati edificati, con i portici, la Chiesa, i "grattacieli", e a nord con la passerella pedonale si apre sullo sfondo verde del parco delle Cascine e delle colline. L'idea della piazza, di cosa sarebbe potuta diventare, c'era già quando era solo uno sterrato da sistemare e riempire di funzioni. Con il tempo la piazza si è definita secondo il disegno originario e consolidata nell'uso degli abitanti: il mercato, le feste del primo

maggio, i carnevali, e per quasi quaranta anni anche spazio di riflessione e impegno, con gli incontri eucaristici domenicali della Comunità dell'Isolotto e le veglie di Natale che attravevano persone da tutta la città. Come previsto dal disegno urbanistico originario, lo spazio antistante la Chiesa, ora pedonalizzato, collega i due viali verdi pedonali che costituiscono la spina dorsale del quartiere: il viale dei Pini e il viale dei Bambini. È da qui, nel punto di accesso al viale dei Bambini, a cui simbolicamente si collega, che l'opera di Fuad "Volto di pace", volgerà il suo sguardo, con fiducia e consapevolezza.





comunità dell'isolotto